**MODALITA’ PER EFFETTUARE INTEGRAZIONI FATTURE REVERSE CHARGE O ESTERE**

1. INTRODUZIONE
2. OPERAZIONI PRELIMINARI
3. TD16 INTEGRAZIONE FATTURA DA REVERSE CHARGE INTERNO
4. TD17 INTEGRAZIONE/AUTOFATTURA PER ACQUISTO SERVIZI DALL'ESTERO
5. TD18 INTEGRAZIONE PER ACQUISTO DI BENI INTRACOMUNITARI
6. TD19 INTEGRAZIONE/AUTOFATTURA PER ACQUISTO DI BENI EX ART. 17 C.2 D.P.R. 633/72
7. TD20 AUTOFATTURA PER REGOLARIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE FATTURE (EX ART. 6 COMMI 8 E 9-BIS D. LGS. 471/97 O ART. 46 C.5 D.L. 331/93)
8. TD28 ACQUISTI DA SAN MARINO CON IVA (fattura cartacea)
9. NOTA DI CREDITO O DI DEBITO
10. **INTRODUZIONE**

Premesso che non sono ancora ufficiali le linee guide dell’agenzia delle entrate relative all’utilizzo dei nuovi tipi documenti introdotti allo scopo di permettere l’invio dei dati relativi alle operazioni contabili da effettuare quando si ricevono fatture in reverse charge o da fornitori esteri e segnalando che la bozza della Manovra 2021 prevede la cessazione dell’esterometro con la fine del 2021 e da gennaio 2022 l’obbligo dell’invio dei dati tramite SDI, e quanto ai tempi, si stabilisce che:

* la trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni svolte nei confronti di soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato è effettuata entro i termini di emissione delle fatture o dei documenti che ne certificano i corrispettivi;
* la trasmissione telematica dei dati relativi alle operazioni ricevute da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato è effettuata entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello di ricevimento del documento comprovante l’operazione o di effettuazione dell’operazione.

Visti i tempi ridotti abbiamo effettuato le modifiche in AziendaPc e con questo documento riepiloghiamo le operazioni da eseguire in AziendaPc per questi casi.

1. **OPERAZIONI PRELIMINARI**

Il concetto alla base di queste fatture è che sarà necessario inviare fatture equivalenti a quelle ricevute dove in pratica il **Cedente/Prestatore** è il nostro fornitore mentre il **Cessionario/Committente** siamo noi (cliente), cioè la ditta che ha ricevuto quella fattura; con questa fattura dovremo comunicare i dati necessari per l’integrazione degli importi iva che non ci sono stati addebitati dal fornitore.

* 1. Le fatture inviate allo SDI vengono inserite nel cassetto fiscale indicato dalla partita iva presente nel cessionario e consegnate all’HUB indicato nella fattura: per creare i file xml collegati a questo TD verrà messo nei dati del Cessionario/Committente quelli dell’azienda, vale a dire quelli che nelle normali fatture vengono messe nei dati del Cedente/Prestatore, mentre come Codice Destinatario verrà messo quello dell’HUB Zucchetti; se si volesse cambiare il codice dell’HUB presso cui ricevere queste fatture si può utilizzare un parametro di personalizzazione contenente questo valore:

gruppo: **XML**

Parametro: **CodiceDestinatario**

Valore: il codice destinatario assegnato all’azienda per ricevere le fatture (default SUBM70N)

* 1. Per effettuare queste tipologia di fatture è necessario creare dei nuovi tipi documento per i vari TD necessari; in questi tipi documenti bisognerà impostare
     1. Spuntare flag “**A Fornitore**”
     2. Mettere nel campo “**Causale Co. Ge**.” Il valore $$ per indicare che queste fatture non vanno contabilizzate e portate in prima nota
     3. **Impostare il prefisso fattura:** si consiglia di creare una numerazione separata per queste tipologie di fatture, quindi bisognerà andare nei dati generali azienda nei parametri comuni ed aggiungere la lettera scelta nell’elenco prefissi vendite e riportarla in questo campo del tipo documento. **Questo prefisso dovrà essere anche lo stesso indicato nella causale di contabilità usata per l’automatismo del reverse charge**
     4. Nel Tipo doc.x Fatt.Elettr. **mettere il TD corrispondente** all’operazione di integrazione che si vuole fare

1. **TD16 INTEGRAZIONE FATTURA DA REVERSE CHARGE INTERNO**

Quando si riceve una fattura elettronica che contiene uno dei sottocodici Iva **N6** il C/C Cessionario/Committente deve integrarla indicando aliquota e imposta dovuta, il C/C Cessionario/Committente può integrare manualmente la fattura ricevuta previa stampa e conservazione analogica della stessa ma in tal caso l’operazione non apparirà nelle suddette bozze di registri Iva elaborati dall’Agenzia.  
In Alternativa si può effettuare l’integrazione trasmettendo un documento con TD16 allo SDI

* 1. Registrare la fattura in prima nota usando gli automatismi che creeranno anche una registrazione di una fattura fittizia di vendita usando come numeratore quello legato al prefisso indicato come detto nel paragrafo 2: fare attenzione che la data del documento deve essere coincidente con la data di ricezione della fattura in reverse charge o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore
  2. Essendo obbligatorio il valore del regime fiscale della ditta che compare come C/P Cedente/Prestatore nella fattura il sistema inserirà di default il valore RF18 cioè “altro”; se si vuole indicare il valore effettivo, ad es. ricavandolo dalla fattura ricevuta, inserire il valore RF nel quarto campo dell’attributo di riclassificazione presente nell’anagrafica fornitori
  3. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD16 come visto nel paragrafo 2
  4. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore
  5. Il prefisso creato in precedenza, verrà riportato in automatico quello indicato nel tipo documento: mettere nei campi numero e data documento quelli della registrazione dell’automatismo in prima nota del movimento fittizio di vendita (cioè dell’autofattura)
  6. Andare negli altri dati per fattura elettronica nella maschera “Dati Fatture Collegate” ed inserire nel campo “**2.1.6.2 – Identificativo documento**” l’Identificativo Sdi della fattura fornitore ricevuta (questo dato è recuperabile dal Digital Hub: lista fatture passive e si trova nell’ultima colonna oppure dalla Gestione fatture passive di **AziendaPC** nella maschera (5) Info Trasmissione
  7. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile presente nella fattura inviata dal C/P Cedente/Prestatore e della relativa imposta calcolata dal C/C Cessionario/Committente (in caso di aliquote diversificate, si compilerà il documento con i singoli imponibili e le singole imposte)
  8. Inviare la fattura allo SDI: qualora il C/C Cessionario/Committente volesse avvalersi delle bozze dei registri IVA elaborati e precompilati dall’Agenzia delle Entrate, è consigliabile trasmettere il tipo documento TD16 allo SDI entro la fine del mese da indicare nel campo <Data>, quindi della data di questo documento integrativo.

1. **TD17 INTEGRAZIONE/AUTOFATTURA PER ACQUISTO SERVIZI DALL'ESTERO**

Quando si riceve una fattura elettronica da un C/P Cedente/Prestatore estero (anche residente nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano) il C/C Cessionario/Committente deve integrare il documento ricevuto (nel caso di servizi intracomunitari) o emettere un’autofattura (nel caso di servizi extra-comunitari) per indicare l’imposta dovuta che dovrà poi confluire nella propria liquidazione. Può, a tal fine, predisporre un altro documento, ad integrazione della fattura ricevuta dal soggetto passivo comunitario ed inviarlo allo SDI con tipo documento TD17 che sarà recapitato al solo soggetto emittente (dato che è quest'ultimo ad essere tenuto ad integrare la fattura con l'Iva)

Alternativamente alla trasmissione del TD17 via SDI, il C/C Cessionario/Committente può integrare manualmente la fattura o emettere un’autofattura cartacea o elettronica extra SDI ed è obbligato a comunicare i dati dell’operazione ricevuta dal fornitore estero, integrati con quelli dell’imposta, tramite l’esterometro (attenzione alla fine di questa modalità se approvata la Manovra 2021).

* 1. Registrare la fattura in prima nota usando gli automatismi che creeranno anche una registrazione di una fattura fittizia di vendita usando come numeratore quello legato al prefisso indicato come detto nel paragrafo 2: fare attenzione che la data del documento deve essere:
     1. coincidente con la data di ricezione o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore estero, nel caso di emissione del documento integrativo relativo all’acquisto di servizi intracomunitari
     2. la data di effettuazione dell’operazione, nel caso di emissione dell’autofattura relativa all’acquisto di servizi extra-comunitari o acquisti di servizi da prestatore residente nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano.
  2. Essendo obbligatorio il valore del regime fiscale della ditta che compare come C/P Cedente/Prestatore nella fattura il sistema inserirà di default il valore RF18 cioè “altro”; se si vuole indicare il valore effettivo, ad es. ricavandolo dalla fattura ricevuta, inserire il valore RF nel quarto campo dell’attributo di riclassificazione presente nell’anagrafica fornitori
  3. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD17 come visto nel paragrafo 2; ricordarsi di mettere lo stato estero nell’anagrafica del fornitore
  4. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore
  5. Il prefisso verrà riportato in automatico quello indicato nel tipo documento: mettere nei campi numero e data documento quelli della registrazione dell’automatismo in prima nota del movimento fittizio di vendita (cioè dell’autofattura)
  6. Nel caso che la fattura estera fosse stata ricevuta tramite SDI andare negli altri dati per fattura elettronica nella maschera “**Dati Fatture Collegate**” ed inserire nel campo “**2.1.6.2 – Identificativo documento**” l’Identificativo Sdi della fattura fornitore ricevuta (questo dato è recuperabile dal Digital Hub: lista fatture passive e si trova nell’ultima colonna oppure dalla Gestione fatture passive nella maschera (5) Info Trasmissione
  7. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile presente nella fattura inviata dal C/P Cedente/Prestatore e della relativa imposta calcolata dal C/C Cessionario/Committente o della Natura nel caso non si tratti di un’operazione imponibile (*ad esempio, codice N3.4 nel caso di non imponibilità e codice N4 nel caso di esenzione*)
  8. Inviare la fattura allo SDI: qualora il C/C Cessionario/Committente volesse avvalersi delle bozze dei registri IVA precompilati elaborati dall’Agenzia delle Entrate, è consigliabile trasmettere il tipo documento TD17 allo SDI entro la fine del mese da indicare nel campo <Data>, quindi della data di questo documento integrativo.

1. **TD18 INTEGRAZIONE PER ACQUISTO DI BENI INTRACOMUNITARI**

Quando si riceve una fattura elettronica da un C/P Cedente/Prestatore estero residente in altro pese UE per la vendita di beni il C/C Cessionario/Committente deve integrare il documento ricevuto per indicare l’imposta dovuta che dovrà poi confluire nella propria liquidazione. Può, a tal fine, predisporre un altro documento, ad integrazione della fattura ricevuta dal soggetto passivo comunitario ed inviarlo tramite SDI con tipo documento TD18 che sarà recapitato al solo soggetto emittente (dato che è quest'ultimo ad essere tenuto ad integrare la fattura con l'Iva).

Il codice TD18 deve essere utilizzato anche per gli acquisti intracomunitari con introduzione dei beni in un deposito IVA.

Alternativamente alla trasmissione del TD18 via SDI, il C/C Cessionario/Committente può integrare manualmente la fattura ed è obbligato a comunicare i dati dell’operazione ricevuta dal fornitore estero, integrati con quelli dell’imposta, tramite l’esterometro (attenzione alla fine di questa modalità se approvata la Manovra 2021).

* 1. Registrare la fattura in prima nota usando gli automatismi che creeranno anche una registrazione di una fattura fittizia di vendita usando come numeratore quello legato al prefisso indicato come detto nel paragrafo 2: fare attenzione che la data del documento deve essere:
     1. coincidente con la data di ricezione o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura, nel caso di fattura emessa da fornitore UE
     2. la data di effettuazione dell’operazione, nel caso di emissione dell’autofattura relativa a fornitori extra-comunitari o residenti nella Repubblica di San Marino o nello Stato della Città del Vaticano.
  2. Essendo obbligatorio il valore del regime fiscale della ditta che compare come C/P Cedente/Prestatore nella fattura il sistema inserirà di default il valore RF18 cioè “altro”; se si vuole indicare il valore effettivo, ad es. ricavandolo dalla fattura ricevuta, inserire il valore RF nel quarto campo dell’attributo di riclassificazione presente nell’anagrafica fornitori
  3. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD18 come visto nel paragrafo 2; ricordarsi di mettere lo stato estero nell’anagrafica del fornitore
  4. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore
  5. Il prefisso verrà riportato in automatico quello indicato nel tipo documento: mettere nei campi numero e data documento quelli della registrazione dell’automatismo in prima nota del movimento fittizio di vendita (cioè dell’autofattura)
  6. Nel caso che la fattura estera fosse stata ricevuta tramite SDI andare negli altri dati per fattura elettronica nella maschera “Dati Fatture Collegate” ed inserire nel campo “2.1.6.2 – Identificativo documento” l’Identificativo Sdi della fattura fornitore ricevuta (questo dato è recuperabile dal Digital Hub: lista fatture passive e si trova nell’ultima colonna oppure dalla Gestione fatture passive nella maschera (5) Info Trasmissione
  7. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile presente nella fattura inviata dal C/P Cedente/Prestatore e della relativa imposta calcolata dal C/C Cessionario/Committente o della Natura nel caso non si tratti di un’operazione imponibile (ad esempio per i non imponibili con uso del Plafond occorre indicare N3.5, nel caso di acquisti da soggetti non residenti di beni già presenti in Italia con introduzione in un deposito IVA (articolo 50-bis, comma 4, lettera c)) oppure per acquisti da soggetti non residenti di beni (o di servizi su beni) che si trovano all’interno di un deposito IVA occorre indicare la Natura N3.6)
  8. Inviare la fattura allo SDI: qualora il C/C Cessionario/Committente volesse avvalersi delle bozze dei registri IVA precompilati elaborati dall’Agenzia delle Entrate, è consigliabile trasmettere il tipo documento TD18 allo SDI entra la fine del mese da indicare nel campo <Data>, quindi della data di questo documento integrativo.

1. **TD19 INTEGRAZIONE/AUTOFATTURA PER ACQUISTO DI BENI EX ART. 17 C.2 D.P.R. 633/72**

Quando si riceve una fattura elettronica da un C/P Cedente/Prestatore estero per la vendita di beni già presenti in Italia (non sono quindi importazioni o acquisti intracomunitari) il C/C Cessionario/Committente deve integrare il documento ricevuto (nel caso di C/P intracomunitario) o emettere un’autofattura (nel caso di C/P Cedente/Prestatore extra-comunitario) per indicare l’imposta dovuta che dovrà poi confluire nella propria liquidazione. Può, a tal fine, predisporre un altro documento, contenente sia i dati necessari per l’integrazione sia gli estremi della fattura ricevuta dal fornitore estero, ed inviarlo tramite SDI con tipo documento TD19 che sarà recapitato al solo soggetto emittente (dato che è quest'ultimo ad essere tenuto ad integrare la fattura con l'Iva).

La trasmissione allo SDI di un tipo documento TD19 potrà essere effettuata dal C/C Cessionario/Committente anche nel caso di emissione di un’autofattura ai sensi dell’articolo 17, secondo comma del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, per acquisto di beni provenienti dalla Repubblica di San Marino o dallo Stato della Città del Vaticano.

Il codice TD19 deve essere utilizzato anche in caso di integrazione/autofattura ex articolo 17 c.2 d.P.R. 633/72 per acquisti da soggetti non residenti di beni già presenti in Italia con introduzione di un deposito IVA (articolo 50-bis, comma 4, lettera c)), oppure per acquisti da soggetti non residenti di beni (o di servizi su beni) che si trovano all’interno di un deposito IVA utilizzando la natura N3.6.

Alternativamente alla trasmissione del TD19 via SDI, il C/C Cessionario/Committente può integrare manualmente la fattura o emettere un’autofattura cartacea o elettronica extra SDI ed è obbligato a comunicare i dati dell’operazione ricevuta dal fornitore estero, integrati con quelli dell’imposta, tramite l’esterometro (attenzione alla fine di questa modalità se approvata la Manovra 2021).

* 1. Registrare la fattura in prima nota usando gli automatismi che creeranno anche una registrazione di una fattura fittizia di vendita usando come numeratore quello legato al prefisso indicato come detto nel paragrafo 2: fare attenzione che la data del documento deve essere coincidente con la data di ricezione o comunque una data ricadente nel mese di ricezione della fattura emessa dal fornitore estero.
  2. Essendo obbligatorio il valore del regime fiscale della ditta che compare come C/P Cedente/Prestatore nella fattura il sistema inserirà di default il valore RF18 cioè “**altro**”; se si vuole indicare il valore effettivo, ad es. ricavandolo dalla fattura ricevuta, inserire il valore RF nel quarto campo dell’attributo di riclassificazione presente nell’anagrafica fornitori.
  3. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD19 come visto nel paragrafo; ricordarsi di mettere lo stato estero nell’anagrafica del fornitore
  4. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore.
  5. Il prefisso verrà riportato in automatico quello indicato nel tipo documento: mettere nei campi numero e data documento quelli della registrazione dell’automatismo in prima nota del movimento fittizio di vendita (cioè dell’autofattura).
  6. Nel caso che la fattura estera fosse stata ricevuta tramite SDI andare negli altri dati per fattura elettronica nella maschera “Dati Fatture Collegate” ed inserire nel campo “2.1.6.2 – Identificativo documento” l’Identificativo Sdi della fattura fornitore ricevuta (questo dato è recuperabile dal Digital Hub: lista fatture passive e si trova nell’ultima colonna oppure dalla Gestione fatture passive nella maschera (5) Info Trasmissione
  7. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile presente nella fattura inviata dal C/P Cedente/Prestatore e della relativa imposta calcolata dal C/C Cessionario/Committente o della Natura nel caso non si tratti di un’operazione imponibile (ad esempio per gli acquisti non imponibili con uso del Plafond occorre indicare N3.5; nel caso di introduzione di beni in un deposito IVA a seguito di acquisto intracomunitario occorre indicare la Natura N3.6; nel caso di acquisti esenti occorre indicare la Natura N4)
  8. Inviare la fattura allo SDI: qualora il C/C Cessionario/Committente volesse avvalersi delle bozze dei registri IVA elaborati e precompilati dall’Agenzia delle Entrate, è consigliabile trasmettere il tipo documento TD19 allo SDI entro la fine del mese da indicare nel campo <Data>, quindi della data di questo documento integrativo.

1. **TD20 AUTOFATTURA PER REGOLARIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DELLE FATTURE (EX ART. 6 COMMI 8 E 9-BIS D. LGS. 471/97 O ART. 46 C.5 D.L. 331/93)**

Nei seguenti casi

* Il C/C Cessionario/Committente nei casi riportati nell’articolo 6, comma 8, del d. lgs. n. 471/1997, ossia nel caso di omessa fattura da parte del cedente/prestatore o di ricezione di una fattura irregolare, previo versamento dell’IVA con F24 ove richiesto, deve emettere un’autofattura con tipologia “TipoDocumento” TD20, indicando l’imponibile, la relativa imposta e gli importi per i quali non si applica l’imposta. Nell’autofattura dovrà indicare come C/P Cedente/Prestatore l’effettivo cedente o prestatore e come C/C Cessionario/Committente se stesso
* Il C/C Cessionario/Committente nei casi riportati nell’articolo 46, comma 5 del d.l. n. 331/1993, ossia di un acquisto intracomunitario di cui all'articolo 38, commi 2 e 3, lettere b) e c), nel caso in cui non abbia ricevuto la relativa fattura entro il secondo mese successivo a quello di effettuazione dell'operazione oppure abbia ricevuto una fattura indicante un corrispettivo inferiore a quello reale, deve emettere un’autofattura nei casi delineati dalla medesima norma e può farlo trasmettendo allo SDI una tipologia “TipoDocumento” TD20, indicando l’imponibile, la relativa imposta e gli importi per i quali non si applica l’imposta. Nell’autofattura dovrà indicare come C/P Cedente/Prestatore l’effettivo cedente o prestatore e come C/C Cessionario/Committente se stesso.
* In analogia ai casi precedenti, anche nell’ipotesi di cui all’articolo 6, comma 9-bis, del d. lgs. n. 471/1997, il C/C Cessionario/Committente di un’operazione soggetta ad inversione contabile, nel caso di omessa fattura da parte del cedente/prestatore o di ricezione di una fattura irregolare, deve emettere una fattura ai sensi dell'articolo 21 del d.P.R. n. 633 del 1972, o provvedere alla sua regolarizzazione, e all'assolvimento dell'imposta mediante inversione contabile e può farlo trasmettendo allo SDI:
  + un tipo documento TD20, indicando l’imponibile e il sottocodice della Natura N6 relativo al tipo di operazione cui si riferisce l’autofattura. Nell’autofattura dovrà indicare come C/P Cedente/Prestatore l’effettivo cedente o prestatore e come C/C Cessionario/Committente se stesso;
  + a seguire, un tipo documento TD16 con l’indicazione della relativa imposta.

La procedura da seguire sarà:

* 1. Registrare la fattura in prima nota usando come numeratore quello legato al prefisso indicato come detto nel paragrafo 2: fare attenzione che la data del documento deve essere la data di effettuazione dell’operazione di cessione o di prestazione di servizi, come previsto dall’articolo 21, comma 2, del d.P.R. 633/1972.
  2. Essendo obbligatorio il valore del regime fiscale della ditta che compare come C/P Cedente/Prestatore nella fattura il sistema inserirà di default il valore RF18 cioè “altro”; se si vuole indicare il valore effettivo, ad es. ricavandolo dalla fattura ricevuta, inserire il valore RF nel quarto campo dell’attributo di riclassificazione presente nell’anagrafica fornitori
  3. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD20 come visto nel paragrafo 2; nel caso di fornitore estero ricordarsi di mettere lo stato nell’anagrafica del fornitore
  4. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore
  5. Il prefisso verrà riportato in automatico quello indicato nel tipo documento: mettere nei campi numero e data documento quelli della registrazione in prima nota del movimento fittizio.
  6. Indicazione della fattura di riferimento nel campo 2.1.6 solo nel caso di emissione di una fattura irregolare da parte del cedente.
  7. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile non fatturato dal C/P Cedente/Prestatore o l’imponibile non indicato nella fattura inviata dal C/P e della relativa imposta calcolata dal C/C Cessionario/Committente (o della Natura nel caso di non imponibilità o esenzione)
  8. Inviare la fattura allo SDI: qualora il C/C Cessionario/Committente volesse avvalersi delle bozze dei registri IVA elaborati e precompilati dall’Agenzia delle Entrate, è consigliabile trasmettere il tipo documento TD16 allo SDI entro la fine del mese da indicare nel campo <Data>, quindi della data di questo documento integrativo.

1. **TD28 ACQUISTI DA SAN MARINO CON IVA (fattura cartacea)**Descrizione dell’operazione: il soggetto passivo IVA residente o stabilito in Italia che riceve una fattura cartacea8 con addebito dell’imposta da soggetto residente nella Repubblica di San Marino, deve predisporre un documento con Tipo Documento TD28 e inviarlo tramite SDI per rispettare l’obbligo di comunicazione di cui all’articolo 1, comma 3-bis, del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127. In presenza di una fattura cartacea emessa da un fornitore di San Marino con addebito dell’imposta va utilizzato il documento TD28 e non TD19 che, invece, deve essere adoperato per l’assolvimento dell’imposta ai sensi dell’articolo 17, secondo comma del d.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, nel caso in cui la fattura ricevuta dall’operatore sammarinese (elettronica o cartacea) sia senza addebito dell’imposta.

La procedura da seguire sarà

* 1. Registrare la fattura in prima nota come prima: questa nuova procedura servirà unicamente per la comunicazione all’agenzia delle entrate mediante una autofattura elettronica
  2. creare una nuova fattura mettendo come tipo documento quello creato per i TD28 come visto nel paragrafo 2
  3. Nel campo dove per le fatture si inserisce normalmente il codice cliente inserire il codice fornitore
  4. Verrà riportato in automatico il prefisso indicato nel tipo documento: quando si invierà il documento allo SDI (o quando si stamperà se si preferisci fare una stampa prima dell’invio) la data dovrà essere la data di effettuazione dell’operazione indicata nella fattura cartacea emessa dal C/P sammarinese, il numero verrà preso come nelle normali fatture in automatico e in sequenza con le fatture già stampate: si consiglia di usare un numeratore diverso da quello delle altre autofatture nel caso si debbano usare date precedenti a quelle già usate per altri tipi di autofatture.
  5. Andare negli altri dati per fattura elettronica nella maschera “Dati Fatture Collegate” ed inserire nel campo “**2.1.6.2 – Identificativo documento** numero e data della fattura cartacea originale emessa dal fornitore sammarinese.
  6. Andare nel dettaglio per inserire l’imponibile e imposta , come indicato nella fattura cartacea ricevuta.
  7. Inviare la fattura allo SDI.

1. **NOTA DI CREDITO O NOTA DI DEBITO**

Per le note di credito emesse dal C/P Cedente/Prestatore finalizzate a rettificare una fattura trasmessa in cui non è indicata l’imposta in quanto il debitore d’imposta è il C/C Cessionario/Committente, quest’ultimo può integrare la nota di credito ricevuta con il valore dell’imposta utilizzando la medesima tipologia di documento trasmessa allo SDI per integrare la prima fattura ricevuta (ossia nei casi in cui è prevista la trasmissione allo SDI di un documento integrativo o di un’autofattura con i codici da TD16 a TD19), indicando gli importi con segno negativo e non deve utilizzare il documento TD04.

**Esempio:**

* il fornitore francese emette (con facoltà di trasmissione della stessa tramite SDI) la fattura n. 15 del 5/10/2020 non imponibile di 200 euro per cessione di beni;
* il cessionario residente o stabilito in Italia trasmette allo SDI il 6/10/2020 un documento TD18 in cui, con riferimento alla fattura n. 15 del 5/10/2020 del francese, è riportato l’imponibile di 200 euro e l’imposta di 44 euro;
* il fornitore francese il 3/11/2020 emette (con facoltà di trasmissione della stessa tramite SDI), con riferimento alla fattura n. 15 del 05/10/2020, una nota di credito dell’importo di 20 euro;
* conseguentemente il cessionario residente o stabilito in Italia può trasmettere allo SDI un documento TD18 rettificativo di quello trasmesso il 6/10/2020, riportando un imponibile di - 20 euro e un’imposta di - 4,4 euro.

Per le note di debito emesse dal C/P Cedente/Prestatore finalizzata a rettificare una fattura trasmessa, in cui non è indicata l’imposta in quanto il debitore d’imposta è il C/C Cessionario/Committente, quest’ultimo deve integrare la nota di debito ricevuta e può, al tal fine, utilizzare la medesima tipologia di documento trasmessa allo SDI per integrare la prima fattura ricevuta (ossia nei casi in cui è prevista la trasmissione allo SDI di un documento integrativo o di un'autofattura con i codici da TD16 a TD27), indicando gli importi con segno positivo e non può utilizzare il documento TD05.